

la quale è eseguita, e fu l'ultima, che egli fece, e che più lo caratterizza pel Professore più singolare, che mai sia stato.

Modena possedè in altro tempo tesori di Correggio, ma passarono a Dresda quando il defunto Duca di Modena vendè tutti i migliori Quadri della sua Gallería al Re di Polonia Augusto Terzo, il quale comprò cento Quadri pel prezzo di cento trentamila zecchini, fatti coniare a posta a Venezia.

Tra questi sei erano del Correggio. Cinque sono de' più belli ch'egli fece, e il sesto, ch'è l'inferiore, è prezioso, perchè ci fa vedere in quale stato era la Pittura quando quel Professore venne al Mondo. E' una tavola grande con figure di grandezza naturale, che rappresentano la Madonna col Bambino seduta sopra una spezie di trono in mezzo ad un corpo d'Architettura d'ordine Jonico, di carattere bastantemente grandioso, e finge un arco dietro alla Vergine, dov'è un poco di gloria con teste di Putti, due de' quali sono interi, figurando Angeli, ma tutti senz'ale. Da una parte stanno San Giovanni Battista, e Santa Caterina, e dall'altra San Francesco, e Sant'Antonio di Padova. Quest'Opera è ben conservata, ed è di molta forza; e sebbene abbia un poco di durezza ne' contorni, è non ostante morbida, e ben dipinta nelle parti interiori delle figure. Il Colorito è vero, e sugoso, d'uno stile medio tra quello di Perugino, e quello di Leonardo da Vinci, e in particolare la testa